

Colga una occasione qualunque per riparare, almeno in parte, a certe ingiustizie antiche; e non faccia come il suo predecessore, il quale mise innanzi addirittura una specie di diritto storico e disse: io non posso mutare, perchè, non potendo accrescere il numero dei reggimenti nè degli altri riparti di truppe, dovrei per contentare una città scontentarne un'altra.

Ma, francamente, non si può ammettere che una città, solo perchè ha goduto un beneficio per lunghi anni, debba goderlo perpetuamente; e che altre per contrario per non averne goduto fin qui, debbano esserne perpetuamente private.

Mi affido quindi alla equità ed alla giustizia dell'onorevole mio amico Pelloux, e spero che egli trovi modo, senza danneggiare il servizio, di contentare questo onesto desiderio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Mel. Una sola parola, prima di tutto per associarmi a quanto dissero gli oratori che mi precedettero, e segnatamente a quello che ha detto l'onorevole Chiapusso, il quale si compiacque ricordare il tentativo, che parecchie volte io feci, allo scopo di determinare i vari ministri della guerra a ripresentare un disegno di legge che regoli le somministrazioni dei Comuni alle truppe; ed è tutto giusto ed esatto quello che l'onorevole Chiapusso disse. Io debbo poi dichiarare che non solo il Ricotti, ma eziandio l'onorevole Bertolb-Viale, assunse l'impegno preciso di presentare a data fissa, vale a dire entro due o tre mesi, quel disegno di legge che doveva perequare le condizioni anormali di quei Comuni del Regno che si trovano in condizioni deteriori rispetto ad altri. Non è giusto che cento Comuni del Regno, su 8000, debbano sottostare a certi oneri dai quali gli altri sono esenti. Capisco benissimo le opposizioni che, a questi chiari di luna, potrebbero sollevare i ministri del tesoro e delle finanze; ma io credo che non saranno invincibili, ove si consideri che devesi far trionfare un principio di giustizia distributiva, il quale vale assai più della poca spesa preveduta.

Per lo meno, l'onorevole ministro vegga se con quel fondo che è stanziato in questo capitolo, non si possano alleggerire i carichi eccezionali di qualcuno dei Comuni più aggravati: e per esempio, di quello di Maserada, in provincia di Treviso, dove si fanno tutti gli anni esercitazioni militari e campi di manovra. Quel Comune è sovraccaricato da un onere considerevole, pel cui alleggerimento ha quasi inutilmente finora reclamato al Ministero, o direttamente, o per mezzo

dei suoi deputati: dico inutilmente, perchè quello che esso ottenne è ben lungi dal corrispondere a ciò che gli spetta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Valle.

Della Valle. Io mi auguro di tutto cuore che i desiderii espressi dall'onorevole Costantini possano un giorno essere appagati. Non potrei fare un migliore augurio ad un onorevole collega della mia regione, e carissimo amico personale.

Ma poichè le sue istanze, presentate con una forma così abile e blanda, potrebbero essere, come suol dirsi, *una sassata nel mio giardino*, egli mi consentirà che alla mia volta io preghi l'onorevole ministro che l'appagamento dei desiderii dell'onorevole Costantini, non venga a costituire una lesione agli interessi chietini.

Io ho il debito di ricordare ancora una volta che la provincia di Chieti non ha che questo solo vantaggio: quello cioè di avere la sede della divisione e guarnigioni in parecchi centri.

Io faccio pertanto la più viva e formale raccomandazione all'onorevole ministro che nessun mutamento sia arrecato alle condizioni militari della provincia di Chieti, le quali, mentre egregiamente rispondono, come il Ministero ha sempre riconosciuto, a tutte le esigenze strategiche, costituiscono altresì l'unico vantaggio che la mia Provincia, molto maltrattata dal potere centrale, gode attualmente.

Nè con queste parole io stimo di fare atto meno che cortese verso l'onorevole mio amico Costantini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Pelloux, ministro della guerra. L'onorevole Chiapusso ha ricordato una promessa abbastanza generica da me fatta in risposta ad un'interrogazione dell'onorevole Pinchia, e mi ha domandato se sono riuscito a vincere le difficoltà che si opponevano alla presentazione di un nuovo disegno di legge per regolare le somministrazioni da farsi dai Comuni.

Ecco, quando si trattò della questione delle somministrazioni dei Comuni alle truppe si disse che vi erano vari modi di risolverla, fra gli altri quello di fare una legge nuova e completa per tutto il regno, la quale naturalmente non potrebbe riuscire di vantaggio a nessuno se non aggravando il bilancio.

Ora, siccome è un po' difficile parlare di aggravii al bilancio in questi momenti, ci sarebbe un altro mezzo: quello di stabilire, con una certa giustizia distributiva, che le spese che vanno addossate a certi Comuni più che a certi altri in